

Le fotografie del giornalista-scrittore sul rapporto tra il pubblico e l'opera d'arte, un incontro magico ogni volta diverso

In "Genius Loci" gli scatti rivelatori di Cotroneo

● Una riflessione sul rapporto tra le persone e l'opera d'arte, è questo, in estrema sintesi, il senso della mostra "Genius Loci" di Roberto Cotroneo, scrittore, giornalista e ora, intellettuale- fotografo che, con i suoi scatti in mostra al Castello di Otranto, "svela" gli spazi espositivi oltre la loro essenza di contenitori d'arte, per quello che effettivamente sono: "spazi abitati da persone, visitatori, e in molti casi masse di gente che si muovono, che si fermano, che guardano, che meditano, che vanno e vengono, e disegnano percorsi, raccontano una loro storia, contribuiscono a rendere l'esposizione dell'arte qualcosa di mobile, di duttile, di sempre diverso".

Cotroneo, autore tra gli altri di un romanzo, "Otranto", e di una raccolta di poesie, "I demoni di Otranto", dedicati alla città salentina, da alcuni anni ha affiancato il suo lavoro

di scrittura con quello della fotografia. E per più di tre anni ha osservato e fotografato il pubblico negli spazi espositivi.

Ora la mostra, presentata questa primavera nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, sarà allestita nel Castello Aragonese, accanto alla mostra dedicata a Caravaggio e ai suoi seguaci. Come scrive l'autore, «l'opera, nell'epoca della riproducibilità tecnica, ritrova la sua unicità solo attraverso la condivisione con il visitatore, sottraendo la sua potenza estetica per cederla a chi passa, a chi si ferma, a chi guarda».

La mostra, organizzata dal Comune di Otranto e Civita Mostre, insieme a quella sui caravaggeschi, sarà accessibile al pubblico con il biglietto di ingresso del Castello Aragonese, che consente di visitare tutti gli ambienti della fortezza, dai sotterranei agli allestimenti dedicati alla storia della città.



Una delle immagini di Roberto Cotroneo in "Genius Loci"

